



*Ministero della cultura*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO  
CULTURALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA  
Strada Maggiore 80 – 40125 BOLOGNA  
Tel. 0514298211 – Fax 0514298277  
E-mail: [sr-ero@cultura.gov.it](mailto:sr-ero@cultura.gov.it)  
PEC: [sr-ero@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ero@pec.cultura.gov.it)

*Bologna*, rif. data segnatura

*Alla* Regione Emilia-Romagna - Settore  
Patrimonio, logistica, sicurezza e  
approvvigionamenti  
[approvvigionamenti@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:approvvigionamenti@postacert.regione.emilia-romagna.it)

*A* Comune di Parma  
[comunediparma@postemailcertificata.it](mailto:comunediparma@postemailcertificata.it)

*Alla* Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Parma e  
Piacenza  
[sabap-pr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-pr@pec.cultura.gov.it)

*Class.:* 34.07.01/53.84

*Allegati:*

*Oggetto:* **PARMA (PR) - Complesso edilizio per la formazione professionale, via La Spezia 110**  
**Dati catastali: foglio 44, mappali 728,729,730, 731 parte, 732,733,734,735.**  
**Ente richiedente: Comune di Parma (ente gestore)**  
**Ente proprietario: Regione Emilia-Romagna**  
**Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.**

Con riferimento all'immobile indicato in oggetto,

Vista la richiesta di verifica dell'interesse culturale presentata dal Comune di Parma in qualità di ente gestore in data 18/07/2024;

Visto il parere di competenza espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza con nota prot. n. 8004 del 22/07/2024;

Visto il verbale della seduta del 31/07/2024 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Si comunica che l'immobile medesimo **non presenta i requisiti di interesse culturale** di cui agli artt. 10 c.1 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i seguenti motivi:

La documentazione d'archivio rinvenuta non ha consentito di datare con certezza l'avvio del cantiere del complesso in argomento. Fa eccezione il fabbricato A, catastalmente identificato al foglio 44, mappale 731 parte, la cui costruzione, in continuità al corpo di fabbrica B preesistente, risale al maggio 1960, e risulta pertanto privo dei requisiti temporali richiesti dall'art.12 del d. Lgs. 42/2040 e smi. Tuttavia, dalle foto del volo Royal Air Force degli anni 1943-44 è evidente che il terreno era già stato parzialmente trasformato nell'attuale lotto. Nonostante le foto siano di minor qualità rispetto alle riprese sopra la città, è possibile intuire la sagoma di una costruzione dove ora sorge l'edificio C nella porzione nord-est del lotto. All'epoca l'area apparteneva all'Agip, come testimonia un documento di dichiarazione dell'immobile al Catasto urbano, presentato in data 28 dicembre 1953, che riporta in planimetria tutti gli ingombri degli edifici, ad eccezione dell'edificio A che non era ancora stato realizzato, e la loro destinazione d'uso dell'epoca (l'edificio C, in particolare, aveva la funzione di magazzino). Dalle foto aeree del volo IGMI GAI del 1954 si ha conferma che la maggior parte degli stabili era già presente. La proprietà passò poi negli anni '60 all'Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento di

lavoratori dell'industria (INAPLI), per essere trasformato in centro di formazione professionale. Nel corso del secondo Novecento la disposizione interna dei locali di tutti gli edifici è stata rimaneggiata e non è più riconducibile a quella originaria. Nel 1972 l'INAPLI fu soppresso a seguito dell'istituzione delle regioni a statuto ordinario e il complesso fu trasferito in proprietà della Regione Emilia-Romagna. Con il passaggio delle competenze in materia di formazione, il centro di formazione professionale fu intitolato dapprima a Gino Buraldi e nel 1992 anche a Ines Bedeschi. Dal 1998 vi ha sede il consorzio Forma Futuro. Gli ultimi interventi di rilevanza sono del 1997 e riguardano l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'adeguamento alle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi (realizzazione delle scale di sicurezza esterne in acciaio, sostituzione della copertura in amianto). Con Convenzione repertorio n. 8 del 5 aprile 2023, la Regione Emilia-Romagna ha concesso in gestione l'intero complesso al Comune di Parma per una durata di 19 anni, con possibilità di rinnovo alla scadenza.

Gli edifici, che ospitano officine, laboratori e aule, presentano caratteristiche costruttive e materiche molto semplici e standardizzate, tipiche dell'edilizia industriale. Per quanto sopra argomentato, il complesso degli immobili adibiti alla formazione professionale, eretti prima nel secondo dopoguerra e comunque anteriormente al 1953, più volte pesantemente rimaneggiati nel corso del secondo Novecento, risulta del tutto privo di requisiti di interesse storico, architettonico e tipologico ai fini della sottoposizione a disciplina di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di lavori di scavo, quanto previsto dagli artt. 28, 88, 90 e segg. del sopra citato D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e dall'art. 41 co.4 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Per i beni di cui all'art. 11, comma 1, lettera a) anche nel caso di successivi ritrovamenti, restano fermi gli obblighi di cui all'art. 50, comma 1, del D.Lgs. 42/2004;

Si evidenzia infine che i beni culturali mobili di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 eventualmente conservati nell'immobile sopracitato, rimangono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella Parte Seconda del citato D.Lgs. 42/2004 e, in particolare per quanto attiene ad eventuali spostamenti, alle misure di protezione dettate dagli articoli 20 e 21.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
*Arch. Francesca Tomba, Segretario Regionale ad interim*

*Firmato digitalmente*  
**FRANCESCA TOMBA**

*Dott.ssa Chiara Magalini, funzionario storico dell'arte*  
*Con la collaborazione di:*  
*Arch. Martina Succurro, supporto ALES S.p.A*